



*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Commissione per la redazione del  
*Testo Unico per la Normativa Tecnica*  
D.M. 113/AG/30/15

*A Presidente*

*Roma, 9 Febbraio 2005*

**Al Prof. Ing. Paolo E. Pinto**  
**Al Prof. Ing. Gian Michele Calvi**  
c/o Dipartimento della Protezione  
Civile  
Via Ulpiano 11  
00193-ROMA

e, per conoscenza

**Al Dott. Guido Bertolaso**  
Capo Dipartimento della  
Protezione Civile  
Via Ulpiano 11  
00193-ROMA

**Oggetto:** Decreto n.113/AG/30/15 del 9.1.04. Testo Unico per la Normativa Tecnica.

Chiarissimi Professori Pinto e Calvi,

In risposta alla vostra lettera del 3 febbraio 2005, Vi rammento che nell'ultima riunione della Commissione del 27 gennaio era stato stabilito un nostro incontro per il giorno 4 febbraio, al fine di discutere l'inserimento nel TU, in tutto od in parte, del testo *Particolari prescrizioni in zona sismica*. Invece il giorno 3 febbraio ho ricevuto via e-mail un inatteso e perentorio documento a cui, non potendo utilizzare il metodo del confronto, con questa lettera mi trovo costretto a rispondere.

La Commissione ha tenuto complessivamente 18 riunioni in prima fase e 7 in seconda fase: i rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile hanno partecipato a sole 7 riunioni, di cui 3 in prima fase e 4 in seconda fase, spesso mediante un unico componente.

Una Commissione svolge le sue attività attraverso un processo dialettico, durante il quale le varie opinioni vengono messe a confronto, argomentate, dibattute ed approvate. In tal modo il concerto avviene secondo il metodo del consenso.

In questo caso non è stato possibile praticare questo processo per intero, in quanto avete mostrato di preferire l'altro processo, assolutamente incongruo, consistente nel

PC

preparare dei documenti ed attendersi che la Commissione, ovvero il Presidente della stessa, li acquisisca acriticamente minacciando, in caso contrario, l'esercizio di un ipotetico veto; questo è l'esatto opposto del concerto che matura nell'ambito della dialettica dei lavori di una Commissione.

Il vostro metodo dell'imposizione di tesi tecnico-scientifiche(!) senza processo dialettico non trova accoglienza né nel campo della scienza né in quello delle responsabilità tecnico-amministrative.

Entrando invece più in dettaglio nel merito, si può confutare quanto segue.

I documenti da voi presentati consistono di due parti:

- *Azione Sismica*;
- *Particolari prescrizioni per le zone sismiche*.

Per l' *Azione Sismica*, la Commissione ha recepito le Vostre indicazioni, tratte dall'Ordinanza 3274/03, valorizzando pertanto l'attività degli esperti sismici del Dipartimento; per tale ragione la Commissione reputava e reputa di essere esente da qualsiasi critica.

Purtroppo in questo testo, formalmente ineccepibile, rimane un tallone d'Achille: la valutazione dell'azione sismica è basata sull'utilizzo del coefficiente di struttura  $q$  che nel testo *Particolari prescrizioni per le zone sismiche* è, per Voi, una variabile indipendente, che per le strutture in cemento armato, acciaio e muratura, può variare tra 1 e 7,5 ed addirittura nel capitolo *Progetto sismico dei ponti* è definita attraverso la seguente indicazione: "I valori da attribuire al coefficiente di struttura sono da valutarsi in funzione della tipologia del ponte e del meccanismo dissipativo atteso".

Pertanto, l'anatema espresso nella vostra lettera nei riguardi del testo della Commissione con l'espressione "le frasi del tipo " *i valori numerici del fattore  $q$  vanno stabiliti dal Progettista e/o dal Committente* "... porterebbero inevitabilmente a situazioni pericolose da ritenersi estranee ad ogni logica di prudenza e responsabilità" va applicato al Vostro documento ed a Voi stessi. Depone male che non abbiate letto il testo che avete scritto.

La variabilità di  $q$  da 1 a 7,5, l'indeterminazione nel caso dei ponti, esplicita chiaramente che l'azione sismica nel modo da Voi proposto perde il significato di univocità che va dato alla norma quando definisce valori numerici.

Per salvare allora il castello normativo proposto, non restava che trasferire la valutazione, caso per caso, in funzione anche del metodo di calcolo adottato, alla responsabilità del Progettista e/o del Committente, che investiti ed identificati come responsabili, staranno ben attenti a scegliere il valore più idoneo e conservativo. E' questo il motivo per cui la Commissione ha stabilito che *i valori numerici del fattore  $q$  vanno stabiliti dal Progettista e/o dal Committente*.

Gli argomenti sopra affrontati rientrano nel campo della epistemologia e come tali vanno dibattuti ed argomentati.

Chiarito che la parte rigorosamente sismica e la conseguente procedura di zonizzazione segue le indicazioni del testo da Voi elaborato, altro giudizio è quello riguardante il documento: *Particolari prescrizioni per le costruzioni in zona sismica*. Ho ricevuto in sequenza tre documenti diversi di cui l'ultimo, in data 3 febbraio, alla vigilia dell'ultima riunione fissata per il 9 febbraio, modifica sostanzialmente i testi precedenti.

Il documento è un testo di manualistica, contenente regole per la progettazione e la costruzione, scritto senza dubbio da non esperti di edifici in c.a, muratura ed acciaio, in particolare per ciò che riguarda i ponti ed i materiali, che intendono normare, con la forza di una norma cogente *ex lege*, un insieme di regole tecniche, secondo un processo ottocentesco ormai superato da decenni che, guardando alla casistica passata, immagina di poter normare la tecnologia ignota del futuro.

Diversa è la considerazione se questi documenti, con l'ampiezza ed il dettaglio descrittivo che viene reputato necessario, anche più esaustivi e con la stessa liberalità dei testi internazionali a cui fanno chiaramente ma impropriamente riferimento, vengano contenuti in un testo di rango minore, che affianchi le norme, nella forma di *Raccomandazioni, Commentari, Linee Guida* ecc, come è stato peraltro più volte suggerito.

Peraltro, avendo la Commissione fondati dubbi sulla possibilità che questo testo di manualistica, con una raccolta indifferenziata di regole tecniche contraddittorie, possa rappresentare una parte del Testo Unico, ha deciso all'unanimità di trasmettere il documento al Consiglio Superiore dei LL.PP. perché l'Assemblea Generale, partecipata dalla più alta cultura tecnico-scientifica del Paese, possa, nel dibattito pubblico, giudicarne il valore scientifico e la correttezza, prima di procedere ad un suo eventuale utilizzo.

La prudenza di cui sopra è anche opportuna ed obbligatoria in quanto questa seconda parte dell'Ordinanza, come Vi è noto, ha trovato negativo accoglimento nel mondo tecnico delle Professioni e nelle diverse Amministrazioni che se ne dovrebbero fare carico, anche alla luce dei costi (consulenze, lavori ecc.) che questo insieme di regole poste comportano, senza dimostrazione univoca ed esplicita di benefici. Questo aspetto trasferisce l'attenzione sulla giustificabilità dell'investimento pubblico, quando non rappresenti un chiaro e dimostrabile vantaggio erariale.

Relativamente alle altre osservazioni, trovo veramente grave la dichiarazione che nei quattro mesi di attività della Commissione, abbiate potuto fare solo un esame "frettoloso" del documento, sulla base del quale pretendete di richiedere modifiche del testo con la minaccia che altrimenti "il nostro dissenso è assoluto".

Credo che chi partecipa a delle attività che hanno per fine l'interesse pubblico, debba configurare i suoi comportamenti all'importanza ed alla consapevolezza del compito che gli è stato affidato e del ruolo di cui è stato investito, attraverso il proprio senso delle istituzioni.

Quanto sopra anche alla luce della nota inviata per e-mail il giorno 8 febbraio, che giustifica la non partecipazione alla riunione finale della Commissione del giorno 9 febbraio al fatto che lo scrivente non abbia risposto entro 96 ore al Vostro documento.

Relativamente al concerto, voglio ricordare che questo è un atto amministrativo che riguarda gli Organi responsabili del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dell'Interno e del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La presente nota, approvata dalla Commissione, verrà trasmessa come allegato agli atti della seduta al Sig. Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Distinti saluti.

(Prof. Ing. Remo Calzona)

